

V.

TORNATA DEL 1° DICEMBRE 1876

Presidenza del Presidente TECCHIO.

SOMMARIO — Omaggi — Sunto di petizioni — Lettura ed approvazione all'unanimità dell'Indirizzo in risposta al Discorso della Corona — Estrazione a sorte di sette membri incaricati di presentarlo a S. M. — Lettura della Relazione della Commissione per la verifica dei titoli di nuovi Senatori — Approvazione delle loro nomine — Ammissione nell'esercizio di Senatori dei comm. G. Manfredi e V. Sacchi — Giuramento del comm. M. Giacchi — Comunicazione di un dispaccio con cui la Duchessa di Galliera annunzia la morte del Senatore Duca di Galliera di lei consorte — Nomina di cinque membri per assistere ai solenni funerali che gli si celebreranno in Genova il 12 dicembre, deferita alla Presidenza — Comunicazione di una lettera del Sindaco di Roma, il quale annunzia che il 7 dicembre si faranno nella chiesa d'Ara-Coeli in Roma solenni funerali in onore di S. A. R. la Duchessa d'Aosta — Nomina di cinque membri per assistervi, deferita alla Presidenza — Comunicazioni del Presidente, e annunzio che per la prossima tornata i signori Senatori saranno convocati a domicilio.

La seduta è aperta alle ore 3 40.

Sono presenti il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Affari Esteri.

Il Senatore, Segretario, CHIESI dà lettura del verbale della tornata antecedente, che viene approvato.

Atti diversi.

Fanno omaggio al Senato :

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, dei fascicoli dei mesi di novembre e dicembre 1875, e di gennaio e febbraio 1876, del *Bollettino Industriale del Regno*, e del 6° fascicolo del *Bollettino ampelografico*.

Il Ministro di Grazia e Giustizia, di un esemplare della *Classificazione generale ed unica di tutti i funzionarii giudiziarii del Regno* e della *Statistica civile e commerciale pel 1873*.

Il Presidente della Deputazione di storia patria delle provincie modenesi, del volume IX

della *Cronaca Modenese*, di Tomassino di Bianchi.

Il Direttore generale delle gabelle, di 50 esemplari della *Statistica del commercio speciale di importazione e di esportazione verificatosi dal 1° gennaio al 30 settembre 1876*, e di 100 esemplari di un volume sul *Movimento commerciale in Italia nel 1875*.

La Commissione archeologica municipale di Roma, del numero 2 del suo *Bollettino relativo al trimestre aprile-giugno 1876*.

Il Prefetto di Treviso, di una *Carta topografica di quella provincia*.

Il Sindaco di Filottrano, di alcuni esemplari di un opuscolo intitolato: *Ricordo delle pubbliche onoranze al Senatore Conte Alessandro Spada-Salvini*.

Il Direttore generale della Regia cointeresata dei tabacchi, del *Bilancio di quell'Amministrazione per l'esercizio 1875*.

Il Presidente della Camera di commercio di Reggio-Calabria, di una *Relazione statistica*

sulle condizioni economiche di quella provincia.

I Sindaci di Firenze e di Modena, degli *Atti di quei Consigli comunali dell'anno 1875*.

Il Senatore comm. De Cesare di alcuni suoi libri intitolati: *Il Sindacato governativo, le Società commerciali e gli Istituti di credito in Italia; Trattato delle pruove in materia civile; Delle condizioni economiche e morali delle classi agricole; Dell'enfiteusi; Del Potere temporale del Papa; Il Primo unitario italiano; Il Mondo civile e industriale nel secolo XIX; La Politica, l'economia e la morale dei moderni italiani; Dell'industria asiatica; Le Banche di emissione; Della protezione e del libero scambio*.

Il prof. Vincenzo Pagano, della 5.ª dispensa dei suoi *Primi elementi di enciclopedia universale*.

Il Presidente del Consiglio degli Istituti ospitalieri in Bergamo, dello *Statuto organico di quell'Ospedale Maggiore*.

Il Presidente del Consiglio di perfezionamento annesso al Regio Istituto tecnico di Palermo del volume XI del *Giornale di scienze naturali ed economiche*.

Il Presidente del Consiglio di amministrazione del Sud dell'Austria e dell'Alta Italia, della *Relazione all'assemblea generale ordinaria del 28 gennaio 1876*.

Il Ministro degli Affari Esteri di alcuni esemplari della *Raccolta de' Trattati e delle Convenzioni fra l'Italia e gli altri Stati, dal 1.º gennaio 1873 al 1.º gennaio 1876*.

Il Ministro dell'Istruzione Pubblica dei fascicoli dei mesi di maggio a settembre 1876 delle *Notizie degli scavi di antichità*.

Il Ministro delle Finanze, di 100 esemplari delle *Relazioni sull'andamento del servizio delle già Direzioni del Contenzioso finanziario, della Direzione Centrale del Lotto, dell'Amministrazione del Demanio, dell'Amministrazione delle imposte dirette, delle Direzioni generali del Tesoro, delle Gabelle e del Segretariato generale pel 1875*.

Il Sindaco di Varese di un *Rendiconto morale di quell'amministrazione pel 1875*.

Il Prefetto di Comacchio, de' *Regolamenti municipali di Massa Fiscaglia*.

Il Prefetto di Massa e Carrara, di un *Discorso letto nell'inaugurazione di quel Consiglio provinciale*.

La tipografia Eredi Botta, degli *Atti del Par-*

lamento italiano. Discussioni della Camera dei Deputati, primo periodo della Sessione 1860.

Il Senatore conte Carlo Pepoli del 2.º volume dei suoi *Discorsi accademici*.

L'avv. Francesco Paolo Curcio di un suo opuscolo intitolato: *Lo Stato ed i suoi funzionari*.

Il signor Francesco Manfroni di una sua opera morale intitolata: *Il buon operaio*.

Il Comitato di Venezia dell'associazione pel progresso degli studi economici, di un volume di *Relazioni, discussioni e proposte sulla riforma delle Opere Pie*.

Il comm. prof. Boccardo, della Serie 32.ª del suo *Dizionario universale di economia politica e del commercio*.

Il Rettore della Regia Università degli studi di Roma di *Due copie fotografiche di un autografo dell'illustre prof. Senatore Ferrari*.

Il Sindaco di Roma di un *Resoconto di quell'amministrazione comunale dall'agosto 1874 all'ottobre 1876*.

Il barone Francesco Bonazzi degli *Statuti ed altri provvedimenti intorno all'antico governo municipale della città di Bari*.

Il Ministro dell'Interno di un *Indice analitico delle leggi e decreti dal 1861 al 1871*.

Il Senatore comm. Mirabelli delle sue *Considerazioni sulla inamovibilità della Magistratura nel Regno d'Italia*.

Il prof. cav. Viglietta, ispettore forestale del dipartimento di Macerata, di un sunto delle sue *Conferenze sulla selvicoltura*, e di un opuscolo sulle *Inondazioni in Italia*.

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio di alcuni esemplari di una *Relazione sulle condizioni dell'agricoltura dal 1870 al 1874*.

Il Senatore conte Carlo di Belgioioso di un suo libro intitolato: *La nostra casa*.

Il prof. comm. Luigi Cremona del *Programma per la Regia Scuola di applicazione degli Ingegneri in Roma*.

Il dott. Antonio Franchini di un suo opuscolo intitolato: *Della Palmella prodigiosa*.

Il dott. Amerigo Borgiatti delle sue *Considerazioni presentate al 7º Congresso dell'Associazione Medica-Italiana*.

Il comm. Pesaro-Maurogonato di un suo *Discorso agli elettori di Mirano-Dolo*.

Il Direttore delle ferrovie dell'Alta Italia della *Statistica di quelle ferrovie per l'anno 1875*.

SESSIONE DEL 1876 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 1° DICEMBRE 1876

L'avv. Vincenzo Cosenza di un suo opuscolo intitolato: *Di alcune riforme dell'Amministrazione giudiziaria.*

I Prefetti delle Provincie di Bologna, Bari, Ferrara, Massa Carrara, Caltanissetta, Cagliari, Trapani, Salerno, Livorno, Rovigo, Pesaro, Reggio d'Emilia, Varese, Verona, Firenze e Alessandria, degli *Atti di quei Consigli provinciali.*

Il Senatore CHIESI dà lettura del seguente sunto di petizioni:

N. 1. La Giunta municipale di Piazza Armerina (Provincia di Caltanissetta) fa istanza perchè sia riformata la circoscrizione elettorale della Provincia medesima in modo che la Città di Piazza Armerina sia costituita sezione principale di un collegio, ed i Comuni che appartengono alla Provincia stessa non siano aggregati alla circoscrizione di altra Provincia.

2. Felice Catterino Rizzi di Montagnana (Padova) invoca dal Senato un provvedimento di giustizia in favore di suo fratello Antonio, per una condanna a cui venne sottoposto dalla Corte d'Assise di Livorno.

(Petizione mancante dell'autenticità della firma.)

3. Il Consiglio comunale di Firenze, con deliberazione del 22 luglio 1876, si rivolge al Governo ed al Parlamento domandando che siano adottati alcuni provvedimenti legislativi in materia d'imposte, mercè cui i Comuni, e particolarmente quello di Firenze, possano trovarsi in grado di far fronte alle proprie esigenze.

Il Senatore, *Segretario*, CHIESI dà pure lettura della seguente lettera:

CAMERA DEI DEPUTATI.

Roma, 23 novembre 1876.

Il sottoscritto, nel recarsi ad onorevole premura d'informare S. E. il Presidente del Senato del Regno della costituzione della Camera dei Deputati, le porge i più distinti ringraziamenti per la favoritagli comunicazione della costituzione di codesto illustre Consesso, partecipata alla Camera nella seduta d'oggi.

Il Presidente
F. CRISPI.

A. S. E. *il Presidente*
del Senato del Regno.

Lettura e approvazione dell'Indirizzo in risposta al discorso della Corona.

PRESIDENTE. Prego l'onorevole Senatore Tabarrini a dar lettura dell'Indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Il Senatore, *Segretario*, TABARRINI legge:

SIRE,

La sventura recente che ha colpito la M. V. nelle sue affezioni più care, non poteva avere conforto più degno del compianto del popolo italiano; al quale si associa con vivo sentimento il Senato del Regno, che partecipò sempre alle gioie e ai dolori Vostri. La memoria di una Principessa tanto virtuosa e tanto amata rimarrà incancellabile nel cuore della Nazione, come nelle tradizioni domestiche della Casa di Savoia, ugualmente ricche di eroismo virile e di femminile virtù.

La fede nei destini d'Italia e nell'avvenire delle libere istituzioni, che la M. V. ci ha confermato nell'inaugurare la XIII Legislatura, cresce animo al Senato per proseguire alacramente l'opera dell'ordinamento dello Stato a cui siamo accinti. Progredire deve essere perfezionare, e perciò richiede opera incessante, mostrandosi sempre lontano il fine della perfezione che si vorrebbe raggiungere.

Il Senato è convinto al pari di V. M. che il congegno amministrativo che si dovè impiantare in mezzo a difficoltà gravissime ed incalzate da necessità prepotenti, ha bisogno di essere corretto e semplificato. Senza punto discoscere i meriti di quanto fu fatto, dobbiamo ora riprendere l'opera con paziente costanza; e giovandoci della esperienza, emendarla in tutto quello che può avere di difettoso. Perciò il Senato, che non contrastò mai le riforme reclamate dal paese, esaminerà senza preconcetti e col solo intento del pubblico bene, tutte le proposte che gli verranno fatte dai Ministri che V. M., in omaggio al voto del Parlamento, chiamò a reggere lo Stato.

E singolare cura porremo nella riforma delle leggi tributarie, premendo a tutti che, senza turbare l'economia delle entrate pubbliche che ci ha tanto avvicinati al pareggio del Bilancio,

SESSIONE DEL 1876 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 1° DICEMBRE 1876

siano tolte le vessazioni e le ingiustizie della esazione, fonte inesausta di malcontento. Sarebbe poi il maggiore dei benefizi, se il Governo, uscito dalle difficoltà del disavanzo annuo, potesse fin d'ora preordinare i mezzi necessari a togliere il corso forzato alle carte di credito, ciò che fu sempre per noi più un desiderio che una speranza. Liberi da questa servitù che ci impoverisce e ci minaccia, potremo con più coraggio e larghezza provvedere alle opere pubbliche di cui difettano alcune provincie, al compiuto assetto dell'esercito e della flotta, ed alla più valida difesa dei valichi alpini.

Le franchigie locali, le condizioni e la responsabilità degli ufficiali dello Stato, i Codici delle pene e del commercio, complemento necessario all'unificazione legislativa, saranno pure argomento di riforme importanti, le quali troveranno in Senato animi ben disposti e menti apparecchiate a studiarle.

L'esame della legge sulla istruzione popolare più largamente diffusa e resa dovere civile, ci farà strada allo studio della riforma elettorale, ripugnando di estendere il diritto al suffragio a chi non abbia coscienza illuminata per esercitarlo degnamente. La revisione dei trattati di commercio, e la sistemazione definitiva dell'esercizio delle linee ferroviarie riscattate, saranno pure provvedimenti legislativi che toccano i più vitali interessi della Nazione.

Il problema arduo delle relazioni dello Stato colla Chiesa, fu da noi risolto col principio fecondo della libertà; e questa soluzione togliendoci i danni di contrasti e di lotte sempre deplorabili, ci valse l'approvazione dell'Europa civile. Se peraltro le prerogative dello Stato non si credessero abbastanza tutelate, il Senato esaminerà le leggi di complemento che gli verranno proposte, non d'altro sollecito che di mantenere inviolato il principio della piena libertà di coscienza, che è la pietra angolare del nostro diritto pubblico interno su questa materia.

Annunziandoci questi gravi argomenti di riforme legislative, V. M. ci chiama ad un'opera di pace e di concordia. Aggiungiamo i nostri voti alla speranza da Voi manifestata che la pace d'Europa si manterrà, a malgrado degli avvenimenti che la minacciano in Oriente. In ogni evento, confidiamo che le relazioni ami-

chevoli conservate dal Governo di V. M. coi potentati stranieri, mentre daranno autorità ai suoi consigli di moderazione disinteressata, ci salveranno dal pericolo di trovarci involti in contese che non tocchino l'onore e gl'interessi d'Italia.

Sire! Voi ci raccomandate la concordia, e le vostre nobili parole troveranno un'eco fedele nel Senato del Regno, il quale per sua natura deve tenersi estraneo alle parti politiche, che sono la vita della Camera elettiva. La costituzione dell'Italia fu opera di tutti, e tutti ugualmente dobbiamo adoprarcì a consolidare e correggere l'edificio che abbiamo inalzato. Gli auspici dell'avvenire si hanno a trarre dalla grandezza del momento presente, non dalle misere tradizioni delle antiche discordie municipali. La Nazione, ora che in Roma sente compiuta la sua unità, vuole atti di buon governo, applicazione sincera degli istituti di libertà, e non sterile agitazione di parti. Il Senato darà il suo concorso ad ogni savia riforma, non d'altro ambizioso che di cooperare con V. M. e cogli eletti della Nazione, a tuttociò che può conferire alla sicurezza ed alla prosperità della patria.

(Segni d'approvazione.)

PRESIDENTE. Interrogo se alcuno dei signori Senatori chiede facoltà di parlare sopra questo Indirizzo.

Se nessuno chiede di parlare, lo pongo ai voti.

Chi approva l'Indirizzo di cui fu data lettura, si alzi.

(Approvato all'unanimità.)

Ora converrà designare la Deputazione che dovrà presentare l'Indirizzo a S. M. nel giorno che sarà designato.

Interrogo il Senato se vuole ne sia fatta l'estrazione a sorte, o come intenda provvedere.

Non facendosi proposta in contrario, procedo all'estrazione a sorte.

Se non si fanno osservazioni, s'intenderà che la Commissione sia composta di sette membri.

(Risultano estratti i signori Senatori Mamiani, Rosa, Caracciolo Di Bella, Magliani, Miraglia, Cerruti e Borgatti.)

SESSIONE DEL 1876 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 1° DICEMBRE 1876

**Relazione della Commissione
per la verifica dei titoli di nuovi Senatori.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca:

Relazione della Commissione per la verifica dei titoli di nuovi Senatori.

Il Relatore della Commissione sarebbe il Senatore Casati. Non essendo egli presente, interrogo se qualche altro membro della Commissione vuol fare le sue veci.

Senatore GIOVANOLA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore GIOVANOLA. La Relazione stampata essendo già stata distribuita, non vi sarebbe altro da fare che leggerla.

PRESIDENTE. Allora io pregherei l'onorevole Senatore Giovanola a volerne dar lettura.

Il Senatore GIOVANOLA legge :

SIGNORI SENATORI. — Con Reali decreti in data del 16 novembre dell'anno corrente S. M. si è degnata di nominare Senatori i signori Bargoni comm. Angelo, Berteola comm. Cesare, Gravina comm. Luigi, Mantegazza prof. Paolo, Morosoli avv. Robustiano e Grossi dott. Angelo, tutti già Deputati al Parlamento. Ognuno di essi sedette nella Camera de' Deputati per tre o più Legislature e perciò la vostra Commissione, vista la Categoria III dell'articolo 33 dello Statuto, vi propone la convalidazione della loro nomina.

Con decreti di pari data furono pure nominati i signori D'Andrea comm. Giovanni Andrea e Cavagnari comm. Alessandro, e ciò in contemplazione della Categoria XI dell'articolo 33 succitato, la quale considera i Presidenti di classe de' Magistrati d'appello dopo tre anni di funzioni. Risultando dai documenti che in loro riscontrasi tale condizione, la Commissione ve ne propone l'ammissione.

Alla Categoria XII appartengono i signori Giacchi comm. Michele e Sacchi comm. Vittorio, ambidue consiglieri alla Corte dei Conti, ed aventi ciascuno più dei cinque anni di funzioni richiesti e quindi anche per essi si propone che la nomina venga convalidata.

Uguale conclusione la Commissione adotta riguardo al signor comm. Giuseppe Manfredi, Procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma. Egli conta assai più dei cinque anni di funzioni, voluti dalla Categoria XIII dell'articolo 33 dello Statuto.

Sempre colla stessa data furono nominati Senatori i signori Cavalli comm. Giovanni, Avogadro di Casanova conte Alessandro e Sacchi comm. Gaetano, tenenti generali in effettivo servizio, e il signor conte Alessandro Negri di San Front, tenente generale in ritiro. La Categoria XIV del suddetto art. 33 contempla appunto gli ufficiali generali di terra e di mare, non ponendo alcuna condizione di tempo pel grado di tenente generale; nel caso attuale poi tutti i soprannominati signori sono già da molti anni insigniti di questo grado e perciò la vostra Commissione vi propone di approvarne la nomina.

La Categoria XVI considera i membri dei Consigli di divisione, dopo tre elezioni alla loro presidenza, e per Consigli di divisione ora debbono intendersi i Consigli provinciali. In questo caso trovansi appunto il signor commendatore Giuseppe Rossi, nominato Senatore con Reale decreto 16 novembre del corrente anno, il quale ebbe sette elezioni a presidente del Consiglio della provincia di Calabria ultra Seconda, ed il signor cav. Salvatore Marchese, la cui nomina a Senatore venne fatta con decreto 16 luglio pure del corrente anno, e che per tre volte fu eletto presidente del Consiglio provinciale di Catania. Nulla osta quindi alla loro ammissione.

I signori Zini comm. Luigi, Prefetto di Palermo, e Bardesono di Rigras conte Cesare, Prefetto di Milano, furono nominati come appartenenti alla Categoria XVII, la quale comprende gli Intendenti generali dopo sette anni di esercizio. Risultando dagli atti che per maggior tempo essi esercitarono le funzioni di Prefetto, la Commissione ve ne propone la convalidazione.

Nella Categoria XVIII si comprendono i membri della Regia Accademia delle scienze dopo sette anni di nomina. Il signor dott. Antonio Berti appartiene al Regio Istituto di scienze di Venezia fino dal 30 settembre 1863, e perciò vi si propone l'approvazione della sua nomina a Senatore.

Tutti poi hanno l'età prescritta dallo Statuto.

Approvazione delle nomine de' nuovi Senatori.

PRESIDENTE. Chi approva la convalidazione della nomina dell'onor. comm. Angelo Bargoni a Senatore del Regno, voglia alzarsi.

(Approvato.)

SESSIONE DEL 1876 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 1° DICEMBRE 1876

Chi approva la nomina a Senatore del comm. Cesare Berteà, si alzi.

(Approvato.)

Metto ai voti le conclusioni per la convalidazione della nomina del comm. Luigi Gravina a Senatore del Regno.

Chi le approva, sorga.

(Approvato.)

Chi approva la nomina del prof. Paolo Mantegazza a Senatore, si alzi.

(Approvato.)

Chi approva la nomina dell'avv. Robustiano Morosoli a Senatore, voglia alzarsi.

(Approvato.)

Metto ai voti la convalidazione della nomina a Senatore del dott. Angelo Grossi.

Chi l'approva, si alzi.

(Approvato.)

Chi approva la nomina del comm. Giovanni Andrea d'Andrea a Senatore, si alzi.

(Approvato.)

Chi approva la nomina del comm. Alessandro Cavagnari a Senatore, si alzi.

(Approvato.)

Metto ai voti le conclusioni della nomina del comm. Michele Giacchi a Senatore del Regno.

Chi le approva, si alzi.

(Approvato.)

Chi approva la nomina a Senatore del comm. Vittorio Sacchi, si alzi.

(Approvato.)

Chi approva la nomina a Senatore del commendatore Giuseppe Manfredi, è pregato d'alzarsi.

(Approvato.)

Chi approva la nomina a Senatore del commendatore Giovanni Cavalli, si alzi.

(Approvato.)

Chi approva la nomina del conte Alessandro Avogadro di Casanova a Senatore del Regno, si alzi.

(Approvato.)

Se non vi è opposizione, la nomina a Senatore del comm. Gaetano Sacchi s'intende approvata.

(Approvato.)

La nomina a Senatore del sig. conte Alessandro Negri di San Front, se non vi è opposizione, s'intende approvata.

(Approvato.)

Se non vi è opposizione, la nomina a Senatore del comm. Giuseppe Rossi s'intende approvata.

(Approvato.)

Se non vi è opposizione, s'intende approvata la nomina a Senatore del cav. Salvatore Marchese.

(Approvato.)

La nomina a Senatore del comm. Luigi Zini, Prefetto di Palermo, se non vi sono opposizioni s'intende approvata.

(Approvato.)

La nomina a Senatore del signor Bardesono di Rigras conte Cesare, se non vi sono opposizioni s'intende approvata.

(Approvato.)

La nomina a Senatore del signor dott. Antonio Berti, se non vi sono opposizioni s'intende approvata.

(Approvato.)

PRESIDENTE. Ora, essendo presente nelle sale del Senato il comm. Giuseppe Manfredi, prego i signori Senatori Pallieri e Chiesi a volerlo introdurre nell'aula.

(Viene introdotto nell'aula il commendatore Manfredi.)

PRESIDENTE. Il comm. Manfredi avendo già prestato giuramento alla seduta reale, lo dichiaro entrato nel pieno esercizio delle sue funzioni.

Prego ora i signori Senatori Duchoquè e Caccia a volere introdurre nell'aula il Comm. Vittorio Sacchi.

(Viene introdotto nell'aula il comm. Vittorio Sacchi.)

PRESIDENTE. Avendo l'onorevole Senatore Vittorio Sacchi prestato giuramento alla seduta reale, lo dichiaro entrato nel pieno esercizio delle sue funzioni.

Prego ora gli stessi signori Senatori Duchoquè e Caccia d'introdurre nell'aula anche il comm. Giacchi per la prestazione del giuramento.

(Introdotta nell'aula, il comm. Giacchi presta giuramento nella consueta forma.)

PRESIDENTE. Do atto all'onor. comm. Giacchi del prestato giuramento e lo proclamo Senatore del Regno ed entrato nel pieno esercizio delle sue funzioni.

SESSIONE DEL 1876 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 1° DICEMBRE 1876

Comunicazioni della Presidenza.

PRESIDENTE. Prego l'onorevole Segretario a dar lettura della lettera dell'onorevole vedova del compianto Duca di Galliera.

Il Senatore, *Segretario*, CHIESI legge:

Genova, 28 novembre 1876.

Eccellenza,

Adempio col più grande dolore al mesto dovere di partecipare all'E. V. che mio marito il Duca di Galliera, cavaliere dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata e Senatore del Regno, è mancato ai vivi il 23 corrente alle ore 8 1/2 pom. munito dei Sacramenti della SS. Religione.

Nel pregarla di comunicare la tristissima notizia all'alto Consesso dall'E. V. presieduto, mi onoro di protestarmi

Dev.ma serva

DUCHESSA DI GALLIERA
nata BRIGNÒLE-SALE.

*A S. E. il Presidente
del Senato del Regno.*

PRESIDENTE. L'onor. Sindaco di Genova ha annunziato alla Presidenza del Senato che nel giorno 12 del corrente mese quel Municipio celebra pubblici e solenni funerali per la salma dell'onor. Duca di Galliera.

Interrogo il Senato se intenda sia mandata una Commissione ad assistere a quell'ufficio funebre.

Non essendovi opposizione, s'intende approvata la proposta.

Interrogo ora il Senato se consente che la Commissione sia composta di cinque membri.

Non facendosi osservazioni, anche questa proposta s'intende approvata.

Ora procederemo all'estrazione a sorte dei Senatori che dovranno far parte della suddetta Commissione.

Senatore AMARI, *prof.* Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore AMARI, *prof.* Proporrei che questa Commissione venisse nominata dalla Presidenza.

PRESIDENTE. Non facendosi opposizione, la proposta si ritiene approvata.

Prego il Senatore, Segretario, Chiesi a dar lettura della lettera dell'onorevole Sindaco di Roma diretta alla Presidenza del Senato.

Il Senatore, *Segretario*, CHIESI legge:

Roma, 28 novembre 1876.

Eccellenza,

Per cura di questo Municipio nel giorno 7 dicembre, trigesimo dalla morte di S. A. R. la compianta Duchessa Vittoria d'Aosta, verrà celebrata una messa funebre nella chiesa d'Ara-Coeli.

Avendo il sottoscritto sommamente a cuore che una Deputazione del Senato assista alla religiosa cerimonia, prega V. E. a volerla destinare, designandogli in pari tempo i nomi dei componenti la detta Rappresentanza per far loro tenere in tempo opportuno i relativi biglietti d'invito.

*Il Sindaco
VENTURI.*

*A S. E. il Presidente
del Senato del Regno.*

PRESIDENTE. Intende il Senato che sia nominata una Deputazione per assistere a questo ufficio funebre?

Se non vi è opposizione, questa proposta s'intende approvata.

Interrogo ora il Senato se consente che anche questa Deputazione debba essere composta di 5 membri.

Non facendosi obiezione di sorta, anche questa proposta s'intende approvata.

Domando al Senato se voglia che la Deputazione sia estratta a sorte o sia designata dall'Ufficio di Presidenza.

Voci. Alla Presidenza, alla Presidenza!

PRESIDENTE. La nomina della Deputazione sarà quindi deferita all'Ufficio di Presidenza.

Debbo dichiarare al Senato che m'incomberebbe il doloroso ufficio di dire qualche parola in commemorazione del compianto Duca di Galliera e di altri Colleghi che sono mancati

ai vivi prima di lui. Siccome mi manca qualche particolare notizia che ho chiesto in proposito, così spero che potrò adempiere a quest'ufficio nella prima tornata del Senato.

Dichiaro che fu deposto sul banco della Presidenza una proposta di legge già presentata in iniziativa dal Senatore Salvagnoli-Marchetti sul bonificamento dell'Agro Romano, e presa in considerazione dal Senato nella tornata dell'11 maggio 1876; questa proposta di legge a seconda dell'articolo 69 del nostro Regolamento sarà sottoposta agli Uffici nelle prossime loro conferenze.

Se nessun altro Senatore ha qualche proposta

a fare, l'ordine del giorno essendo esaurito, avverto i signori Senatori che per la prossima tornata saranno convocati a domicilio.

La seduta è sciolta (ore 4 1/2).

Rettificazione.

Nel Resoconto della Seduta del 21 novembre corrente a pagina 18 nella tabella del I Ufficio si debbono aggiungere i nomi dei Senatori CABELLA ed EULA, e a pagina 19 nella tabella del II Ufficio deve essese inserito il nome del Senatore CHIGI, che furono ommessi per errore.